Cronaca di Roma

GIUNTA DELLA DISCORDIA IN CAMPIDOGLIO

Natoli accusa la D. C.

(Continuazione dalla 1. pag.)

mettere troppo in pubblico i suoi panni sporchi.

Respinta la richiesta ha la parola l'on. Della Seta che legge una dichiarazione con la quale, constatata l'impossibilità di formare una Giunta di concordia, dichiara di sentire il dovere di rassegnare le dimissioni da Consigliere comunale.

Grandi applausi del pubblico salutano ora il compagno Aldo Natoli che si leva dal suo banco per parlare.

Natoli ribatte, documentando tutte le affermazioni di Cingolani a proposito dello svolgimento della campagna elettorale.

Cingolani ha affermato che il Blocco pretende il monopolio della rappresentanza dei lavoratori. Ciò non è vero, perchè il Blocco non ha mai preteso di governare Roma da solo, ma anzi, fin dal primo giorno, ha sollecitato la collaborazione della D. C. Se c'è qualcuno che aspira al monopolio, questi è quel partito che rifiuta, e in una maniera nuova nella storia dei rapporti tra i partiti, la collaborazione con il gruppo che rappresenta la maggioranza della popolazione povera.

Grandi applausi del pubblico interrompono l'oratore. Dalla folla raccolta nella piazza e la cui presenza è sempre avvertita nell'aula come un eco che irrobustisce e prolunga le manifestazioni di approvazione o di protesta dei «romani» presenti nella sala, sale un grande applauso che si prolunga per qualche minuto.

Cingolani — prosegue Natoli — ha deplorato il tono politico assunto dalle elezioni. Chi è responsabile di questo? chiede l'oratore. Forse l'onorevole Cingolani ignora le precise direttive che furono date dall'onorevole Scelba durante un pubblico comizio tenuto a Roma ai dirigenti della Democrazia cristiana, proprio all'inizio della campagna elettorale? Oppure l'on. Cingolani non ha mai letto le circolari riservate inviate alle sezioni democristiane di Roma dall'avv. Mosconi e in cui si davano precise disposizioni affinchè la lotta elettorale fosse portata sul piano politico?

Se l'on. Cingolani avesse tenuto presente il tono di quel comizio di Scelba e delle circolari di Mosconi vi avrebbe trovato la spiegazione dell'asprezza della lotta elettorale. Il «Blocco» — prosegue l'oratore — ha sempre cercato di evitare che la lotta elettorale degenerasse in deprecabili episodi di violenza, e proprio all'inizio della campagna elettorale propose ai dirigenti democratici cristiani, ed a quelli di tutti i partiti democratici, di stringere degli accordi che miravano appunto a contenere la propaganda dei partiti nei limiti della correttezza democratica.

Da parte della Democrazia cristiana non c'è stata neppure una risposta.

In un secondo momento il «Popolo» annunciò che da parte di elementi aderenti al «Blocco» erano stati disturbati alcuni oratori democristiani; la Giunta centrale del «Blocco del Popolo» scrisse allora alla sezione romana della D. C. invitandola a segnalare tutti i casi di violenza che potevano essere stati operati da elementi aderenti ai partiti del «Blocco» in modo da poter intervenire contro i violenti ed accertare le responsabilità. Anche questa lettera rimase senza risposta. E contemporaneamente i più sporchi libellisti di Roma, messisi a fiancheggiare la Democrazia cristiana sostenavano una campagna di calunnie contro il «Blocco» e portavano così la campagna elettorale su quel piano di durezza e di lotta che l'onorevole Cingolani oggi deplora.

Il Blocco D. C.

Rispondendo poi alle accuse mosse da Cingolani ai blocchi elettorali in genere — che secondo il brillante Ministro della Difesa sarebbero antidemocratici — Natoli ricorda come la stessa D. C. non sia altro che un blocco.

CINGOLANI (con voce strozzata): «No».

NATOLI: «Sì. E non sono solo io a dirlo. Se non altro è un blocco tra partito democratico cristiano, Azione Cattolica e le 120 parrocchie romane».

L'oratore prosegue rilevando come la Democrazia cristiana sia entrata nel Consiglio rifiutando la collaborazione dei partiti democratici e respingendo così non solo i 28 consiglieri del «Blocco» ma anche 253 mila cittadini romani che per il «Blocco» hanno votato. Basta guardare i risultati delle elezioni per vedere che ci sono intere borgate, interi rioni che hanno dato la maggioranza assoluta dei voti al «Blocco» e non si può certo pretendere — come sembrano volere i democristiani — che questa parte della popolazione, respinta dalla Democrazia cristiana, rinunci a condurre, con tutti i mezzi consentiti dalla legalità, una energica opposizione contro la Giunta. Questa opposizione sarà attiva ed energica, ma nei limiti della legalità democratica e non sarà una opposizione di guerra, ma di pace.

La fine del discorso del nostro compagno viene salutata da grandi applausi della folla mentre l'onorevole Cingolani fa un pallido tentativo per contrastare alcune delle affermazioni di Natoli.

Sono le 19 e 17. La discussione è chiusa. Il compagno D'Onofrio prega l'on. Della Seta a ritirare le proprie dimissioni o, tantomeno, a soprassedere dalla presentazione di queste. Della Seta sembra volere acconsentire; ma il Consiglio lo precede respingendo le dimissioni stesse all'unanimità.

La votazione

Alle 19 e 25 si inizia la votazione per l'elezione del Sindaco. Dopo 15 minuti ha inizio lo spoglio delle schede.

Il risultato dà 38 voti a Rebecchini (27 voti d.c., 8 voti u.q., un voto liberale, un voto di Patrissi e un voto del monarchico Asinari); 35 voti a Selvaggi (28 del «Blocco del Popolo», 3 del P.S.L.I. e 4 del P.R.I.), 4 schede bianche (tre degli aderenti al M.S.I. che ornano della loro non bella presenza la sala, e una del repubblicano Della Seta); 3 voti a Bergamini.

D'Onofrio annuncia il risultato della votazione. Non c'è stata una maggioranza qualificata (i presenti sono 80 e per l'elezione del Sindaco occorrono 41 voti) è necessario votare di nuovo. Le schede sono nuovamente distribuite e alle 20 ha inizio la seconda votazione. Lo scrutinio ha inizio alle 20 e 15. I voti riportati in precedenza da Selvaggi rimangono immutati. Anche i tre monarchici hanno di nuovo votato per Bergamini, meno il solito Asinari che ha votato Rebecchini. Le schede bianche sono invece diminuite e ridotte a quella sola di Della Seta. I tre fascisti del M.S.I. infatti, ben ponderati i loro interessi, non si sono astenuti ed hanno dato il loro voto a Rebecchini. Il candidato democristiano riesce così a raggiungere la maggioranza di un voto che gli consente di insediarsi in Campidoglio come rappresentate della coalizione clerico-fascista.

Alle 20 e 30 D'Onofrio comunica il risultato della votazione e proclama eletto Rebecchini. La sala si riempie di urla e di imprecazioni. Qualche isolato democristiano tenta timidi assaggi di applauso; ma i fischi sonori dei romani, che affollano la sala, e di quelli che sono ammassati sulla piazza del Campidoglio coprono ogni altro rumore.

D'Onofrio tenta invano di ristabilire la calma, mentre Rebecchini fa un infelice tentativo per parlare. Nella sala si sentono solo fischi e grida contro i fascisti. La polizia tenta di intervenire, ma gli agenti sono immobilizzati dal grande assembramento e riescono a far poco — ad onore dei vigili urbani occorre dire che nessuno di loro ha fatto ricorso alla violenza — da più parti si grida «Viva la Repubblica». Poi di colpo si leva nella sala il canto di «Bandiera Rossa».

Giannini domanda la parola per mozione l'ordine e agitandosi buffonescamente, così come il suo ruolo comporta, si mette gigionescamente ad urlare: «Il Consigliere anziano non sa tenere l'ordine. Il Sindaco assuma subito la carica e faccia il suo dovere». La buffonata di Giannini che cerca in tutti i modi di render manifesta ai suoi padroni la buona volontà di servire, viene salutata da una nuova salve di fischi, mentre Rebecchini, rosso in volto, fa segno di «sì», quasi a dire che lui non aspetta altro che di fare il suo dovere. Giannini si fa sotto a D'Onofrio e quasi cerca di estrometterlo dal banco di Presidente. Ma poi dà un'occhiata alla sala e ai consiglieri del «Blocco» e si convince che proprio non è il caso. D'Onofrio interviene e, dopo aver rilevato la scortesia di Giannini, riafferma il suo diritto a continuare a presiedere la seduta sin quando il Sindaco non abbia prestato giuramento.

Fischi al neo-Sindaco

Egli riesce finalmente a ristabilire la calma mentre la maggior parte dei cittadini che affollavano l'aula se ne vanno in segno di protesta per la scandalosa elezione. Rebecchini prende la parola. «Saluto i cittadini di Roma», dice il Sindaco del M.S.I.; ma i cittadini di Roma non trovano di loro gradimento il saluto e dalla piazza si leva una fortissima salve di fischi che non si interromperà mai durante tutto il tentativo di discorso del neo sindaco.

Alle 20 e 50 si inizia la votazione per l'elezione dei 14 assessori effettivi. Risultano eletti, 10 democristiani: Andreoli, Bersani, Carrara, Cioccetti, Corsanego, De Dominicis, Francini, Giannelli, Libotte, Saraceni; 3 qualunquisti: Addamiano, Monico e Solimando; un liberale: Lupinacci. Tutti gli eletti hanno ricevuto 42 voti, meno Corsanego che ne ha avuti 40 e Lupinacci che si è accontentato di 41.

L'opposizione ha dato 28 schede bianche e numerose schede riempite per scherzo. Giannini risulta uno dei più favoriti per l'elezione ad assessore e prende circa 6 voti. Rebecchini ne prende altri sei e cinque ne guadagna Cingolani.

L'elezione dei quattro assessori supplenti fornisce tre posti ai D.C.: Maggi, Dalla Torre, Barraccano, e un nuovo posto agli U.Q. con Ferraguti.

Alle 22 e 30 la seduta è tolta. L'assessore Lupinacci avrà i giardini.

«LO STATO SOCIALISTA E LA PACE NEL MONDO»

è la conversazione che questa sera alle ore 19 sarà tenuta nelle 64 Sezioni del P.C.I.

COSE MAI VISTE IN CAMPIDOGLIO

I tre fascisti di Rebecchini

I tre fascisti che hanno eletto Rebecchini se ne stavano fin dalle prime ore seduti nel loro banco sotto il finestrone. Compunti parlavano senza guardarsi, come chi è pedinato. Uno nero aveva un naso rosso a pera; un'altro, bianco, un guanto nero alla mano destra. Il terzo fumava colla testa sepolta nel colletto. Quando la folla gridava: fascisti! facevano finta di niente, solo quello di destra diventava ancora più bianco ed ergeva la sua testa da Galeazzo Ciano sulla folla, collo sguardo un po' ebete di chi vuol fare l'eroe.

Alla prima votazione quei tre diedero scheda bianca e Rebecchini restò a 38. Il minimo era quarantun voti, e cominciò a correre la voce che neanche stavolta ci sarebbe stata l'elezione. Un democristiano grasso in attesa dell'altra votazione disse: «vedete? Io lo sapevo! Avevo l'albumina ma sono venuto a votare!». Scese uno dei fascisti a dire: «Questa volta garantisco io che arriviamo a quarantuno». E contempliamo qui i misteri gaudiosi di Rebecchini. Sempre più irrequieto, svolazzava da un angolo all'altro coll'abito blu. Poi estrasse il discorso che s'era preparato e si mise a correggerlo. Salì dai fascista rosso col naso a pera che lo guardò serio serio. «Niente schede bianche stavolta» diceva lo sguardo. Dal suo posto, man mano che D'Onofrio leggeva le schede. Rebecchini - Selvaggi - Rebecchini - Selvaggi, Rebecchini rimase coll'occhio fisso al fascista in alto. Si guardavano contemplandosi, pupilla nella pupilla come due amanti. Rebecchini sospirando e mordendosi sospettosamente le labbra. Rassicurato, dopo un po' ridiscese come una farfalla; si mise a fare a Selvaggi, dall'altra tribuna, gesti fervidi e modesti «Tu, tu» sembrava dire «tu solo meriti quest'onore!». E come i voti dalla parte sua aumentavano essendoci anche quelli dei fascisti, a un certo punto alzò la spalla blu a titolo di rassegnazione: «Ah che cosa ci tocca sopportare!».

Al quarantunesimo voto questo pacifico ingegnere, questo padre di famiglia saltò in piedi gridando «vittoria, vittoria!» e raramente abbiamo visto un individuo cambiare in così pochi secondi. Solo l'avvocato Libotte, difensore di Graziosi, riuscì a stampargli due sonori bacioni sulle guance; egli si fece largo tra pacche e abbracci rimasti a vuoto e a gran velocità si precipitò al tavolo di D'Onofrio, davanti al microfono. «Che cosa fa! Dove va! Non è ancora proclamato» mormorano i vicini del suo partito.

In quel mentre Rebecchini batteva i pugni sul tavolo gridando. «Fate sgombrare. Voglio parlare!». Tutto rosso, ascoltava Giannini e D'Onofrio che questionavano, facendo sì sì colla testa al primo, e degli oh! di raccapriccio al secondo. In quel momento avrebbe preso D'Onofrio e lo avrebbe buttato dalla finestra. «E' sindaco» tumultuava Giannini (e lui: sì, sì!) «e deve prendere possesso della carica» (lui: eh eh!) «subito» (grandi assensi e sorrisi di Rebecchini!). D'Onofrio sciolse ancora una volta il nodo gordiano dicendo che non era ancora sindaco ma che poteva pronunziare il discorso. Rebecchini non voleva altro. Come il collegiale che ha avuto il premio, parlare alla radio, sotto la statua di Cesare, si agitava urlando come Topper, quel personaggio del film americano che rinchiudono per isbaglio nella ghiacciaia. E siccome ancora la sala tumultuava contro il sindaco eletto da quei tre voti fascisti, l'ingegnere Rebecchini tremante e congestionato fino alle gengive, obbligò la polizia a intervenire sui disturbatori. Vedemmo quindi montare sulla folla tre dorsi di poliziotti neri, tre nuche, tre visiere, e restare li incerte a mezza aria. «Se n'annamo!» decisero in sala per non complicare inutilmente le cose. E di giù cominciarono a fischiare e per tutto il tempo che lo ingegnere Rebecchini parlò fischiavano come se piovesse.

«A re-becchi» gridavano «e aj faccete! Vie' forì». Gesticolante, incurante dei mali e delle sorti del mondo, l'omino trionfante sputava il discorso: fiero, onorato, emozionato li. Roma nostra qui, spirito cristiano di là. In questa sala — disse — sedette come consigliere mio padre «Te e tu' nonno» dicevano giù. I tre fascisti si fregavano le mani, sempre senza guardarsi, sempre con quelle facce scheletricamente inespressive.

«Sveriamo» disse La Malfa a Cingolani «che adesso di qui non cominci la marcia su Roma». «Che? che?» faceva Cingolani guardandosi attorno come per dire: «Ma questo che dice?».

GERARDO GUERRIERI

DOMANI

Numero speciale a quattro pagine

dedicato al

XXX ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Con scritti di: **Lenin, Stalin Togliatti, Reale, Volodarski**

U.R.S.S.

(7 novembre 1917-7 novembre 1947)

Numero unico per la celebrazione del 30° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, a cura dell'Associazione italiana rapporti culturali con l'U.R.S.S.

Articoli di: Berti, Manacorda, Pesenti, Pudovkin, Robotti, Tabet, Vavilov, Zveteremic

Un fascicolo di 34 pagine con copertina a due colori riccamente illustrato - L. 50

◆

Per il trentennale della Rivoluzione d'Ottobre nella Collana «I classici del marxismo» è uscito:

LENIN: La rivoluzione d'ottobre - Un volume di 490 pagine contenente gli scritti di Lenin dal febbraio all'ottobre 1917 - L. 700

Richiederli a: **Edizioni Rinascita** (già Soc. Editrice «l'UNITA'» - Sez. Edizioni librarie, via della Cordonata, 3 - Roma).

IMPERMEABILI
UOMO · DONNA · RAGAZZO

TUTTE LE MARCHE NEI MODELLI DI MODA
PREZZI INFERIORI A TUTTI
SOPRABITI - CAPPOTTI

VESTITI PRONTI E SU MISURA

IL SARTO DI MODA VIA NOMENTANA, 31-33 vicinissimo Porta Pia di fronte al Ministero

N. B. — *Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori.*

L'ULTIMO "QUADRUMVIRO" ALLA SBARRA

La firma di De Vecchi apparve in tutte le azioni delle "squadracce"

Con un inizio movimentato si è avuta ieri mattina alle Assise Speciali di Roma, la prima udienza del processo contro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, attualmente uccel di bosco, forse rintanato in Vaticano, forse rifugiato in qualche accogliente repubblica del sud America.

Il De Vecchi, comunque, deve rispondere del suo fazioso passato squadristico, per aver comandato squadre d'azione, che distrussero sedi delle Camere del Lavoro e dei partiti operai in Piemonte, per aver collaborato all'annullamento delle libertà costituzionali ecc. ecc.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le tragiche giornate del '21-22, quando il De Vecchi, al comando della «Disperata», infierì particolarmente sulla popolazione torinese. Un operaio, Alberto Moncone, si è costituito Parte Civile, con l'assistenza dell'avv. Messina, e, al momento del suo interrogatorio, ha narrato alla Corte qualche prodezza del Conte.

«Il 26 aprile 1921 — ha detto l'operaio — mi trovavo nei locali della C.d.L. per avere un sussidio. In quel momento giunse una squadraccia che mi afferrò e mi portò alla presenza del De Vecchi, il quale mi assestò sul capo un colpo così forte che caddi riverso sul pavimento. Poi mi inferse sei pugnalate alla schiena».

Nel dir così, l'operaio si è tolta la giacca, si è alzata la camicia ed ha mostrato alla Corte le profonde cicatrici, che da ventisei anni gli deturpano il corpo.

Qualche incidente, dovuto più che altro alla ineducazione che in questi ultimi tempi dilaga arrogante fra i difensori dei criminali fascisti, è scoppiato allorchè ha deposto il compagno Roveda.

Il testimone ha tenuto a precisare che l'opera dell'imputato deve esser considerata direttiva, dato che, nel maggior numero dei casi, era Brandimarte ad eseguire materialmente. In ogni modo incendi ed aggressioni portano la firma del De Vecchi. Tra gli altri lo stesso Roveda fu aggredito dal Conte il giorno dello Statuto del '21.

Un altro incidente è poi scoppiato quando un avvocato ha tentato di far passare il criminale fuggiasco per una vittima delle «squadre rosse». Il compagno Roveda ha allora chiesto alla Corte di impedire che in un'aula di giustizia si insultassero gli antifascisti.

Sono stati infine interrogati alcuni funzionari di P. S., che hanno illuminato la Corte sulle malefatte dell'ex quadrumviro della Marcia, e il gen. Sacco ex segretario di De Bono, recentemente assolto da un processo per atti rilevanti.

Per meglio accertarsi sulla figura del teste, il P. G. ha ordinato il richiamo degli atti processuali a carico del Sacco.

Il dibattimento contro De Vecchi proseguirà stamane al Palazzo di Giustizia.

LA POLIZIA DI SCELBA AL FORO ITALICO

Pacifica manifestazione di studenti sciolta da una sanguinosa carica

Una delegazione ricevuta dal prof. Tortonese - Due giornalisti fotografi malmenati e privati degli apparecchi

L'agitazione che regna vivissima in seno ai nostri giovani per il mancato accoglimento di un loro rappresentante nella Commissione che dovrà decidere sulla definitiva sorte dei beni della ex g.i.l., è sfociata ieri in una dimostrazione simbolica.

La manifestazione simbolica, che doveva limitarsi alla pacifica occupazione del Foro Italico, è degenerata, però, in un sanguinoso tafferuglio a causa del bestiale intervento della Polizia, sguinzagliata, come al solito, dal Ministro Scelba.

Alle 16,30 di ieri, circa, duemila giovani si sono recati nelle vicinanze del Foro Italico ed hanno bloccato il traffico sui ponti Milvio e Duca d'Aosta e alle due estremità del lungotevere Diaz.

Durante il blocco, che è durato fino alle 17, non si sono lamentati incidenti, tranne che a Ponte Milvio, ove un maresciallo dei carabinieri non ha esitato a colpire col calcio dei moschetti alcuni giovani seduti in terra. Qui un aderente al Fronte della Gioventù è stato duramente colpito ad una gamba.

Ma gli ordini dell'onorevole Ministro di Polizia si sono fatti sentire con la loro consueta asprezza qualche tempo dopo, allorchè i giovani si sono recati dinanzi alla sede del Commissario alla Gioventù Italiana, in via Fornovo.

La palazzina era presidiata da imponenti reparti della «Celere», come ai tempi in cui nella stessa via Fornovo erano sempre all'erta le guardie nere del comandante generale della g.i.l. o gli amici di Salvarezza. Con la sola differenza che, questa volta, i poliziotti non c'erano venuti da soli, ma ce li avevano mandati.

Civiltà di Scelba: un ragazzo svenuto, calpestato dalla Polizia

Erano circa le 17,30 quando le camionette e i manganelli hanno cominciato improvvisamente a piroettare. E fra le piroette si sono avuti i primi feriti.

Un ragazzo, poco più che tredicenne, è stato brutalmente colpito e abbattuto a terra svenuto.

La foto di questo disgraziato che pubblichiamo qui sopra è un documento di una rarità eccezionale dato che l'operatore dell'«Associated Press», Walter Attenni, è stato anche egli bastonato, caricato su una «jeep», privato della macchina, malmenato ancora, finchè non è caduto in deliquio. La macchina, in seguito, ha potuto essere recuperata da un collega e portata in salvo. Un altro fotoreporter, quello dell'«I.N.S.», ha avuto numerose lastre spezzate e la macchina danneggiata. Evidentemente Scelba aveva dato ordine anche di distruggere ad ogni costo le prove dei metodi democratici di cui egli si serve.

Numerosi giovani, ancora, sono stati manganellati e fermati. Alcuni di questi sono stati, però, subito rilasciati in seguito all'energico intervento dei loro compagni.

Solo dopo una mezz'ora di questa indegna manifestazione di forza, nella quale anche gruppi di ragazze erano stati caricati ed insultati, si è potuto raggiungere un accordo, in base al quale una delegazione del Fronte della Gioventù, dell'Associazione Ragazze d'Italia, della Commissione giovanile della C.G.I.L., dell'A.R. Circoli d'Istituto e dell'A. N. Allievi tecnici è stata ricevuta dal Commissario alla G. I.

La delegazione ha chiesto al prof. Tortonese che nella Commissione per il Foro Italico siano rappresentate tutte le organizzazioni giovanili e che per la risoluzione del problema generale che investe la destinazione dei beni dell'ex g.i.l. venga nominata una commissione, della quale facciano parte i giovani.

Il prof. Tortonese, pur non dimostrandosi contrario alle proposte della delegazione, ha diplomaticamente risposto che, in definitiva, la questione dipende dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andreotti.

I giovani chiederanno di essere ricevuti dall'on. Andreotti. Vorrà anch'egli le camionette, i cavalli di Frisia e i calci di moschetto dall'amico Scelba per difendersi dalle studentesse e dagli studenti che andranno a trovarlo?

Alle 1,10 di questa notte il Provveditorato agli Studi di Roma ha comunicato:

«Nell'ex "Foro Mussolini" sono state cedute da parte del Commissariato della G. I. (Gioventù Italiana), circa 200 grandi aule alla scuola romana. Questo grande complesso edilizio, per quanto riguarda il grave problema delle aule scolastiche, formerà un vero e proprio piccolo paese, nel quale saranno collocate oltre alle scuole elementari, anche scuole medie, inferiori e superiori».

DOPO LE PRESSIONI DELLA CAMERA DEL LAVORO

Tesserini a prezzo ridotto proposti dall'Atac al C.I.P.

L'argomento all'ordine del giorno tra la popolazione romana continua ad essere il grave aumento delle tariffe auto-filo-tranviarie.

I commenti, specialmente nei tram e sui filobus rivelano un dispetto e una indignazione nei confronti del Governo (che, mentre parla di ribassi, ha portato un così duro colpo al bilancio dei cittadini) quali fino ad ora non ci era mai accaduto di sentire.

Frattanto, mentre il malcontento perdura vivissimo tra la popolazione romana, sembra che stiano dando i loro frutti i passi compiuti dalla C.d.L. presso l'ATAC e il CIP per chiedere l'adozione di alcuni provvedimenti che mitighino il peso degli aumenti specialmente nei confronti degli impiegati e degli operai.

Ieri mattina infatti, è stato sottoposto presso l'ATAC ai rappresentanti della C.d.L. il progetto di alcuni speciali tesserini a percorso fisso e a prezzo ridotto. I tesserini sono settimanali ed acquistabili da chiunque.

Ferme rimanendo le tariffe ridotte del mattino, il nuovo sistema comporterebbe una riduzione del 25 per cento sui biglietti a tariffa normale.

La C.d.L ha preso atto della proposta che considera attuabile immediatamente in via sperimentale ed ha chiesto che il provvedimento venga completato portando fino alle ore 21,30 l'orario di ritorno degli abbonamenti operai.

Tocca ora al CIP approvare al più presto quanto concordato tra l'ATAC e i rappresentanti della C.d.L. e speriamo che, in questa occasione, dimostri la stessa fretta che ha caratterizzato la precedente autorizzazione dell'aumento delle tariffe autofilotranviarie.

Intanto, in seguito alla nostra campagna in difesa degli interessi degli utenti, ci sono giunte in questi giorni numerose lettere di cittadini che ci sottopongono delle proposte per migliorare il servizio auto-filo-tranviario e che renderemo note al più presto affinchè i dirigenti dell'ATAC le tengano nel dovuto conto.

Mentre ci scusiamo con coloro che ci hanno scritto di rimandare a domani la pubblicazione delle loro richieste per mancanza di spazio, invitiamo tutti quelli che hanno altre proposte da fare all'ATAC di inviarci le loro richieste che noi penseremo a rendere pubbliche.

Il Consiglio dei Sindacati rinviato a lunedì

Su richiesta di numerosi Comitati direttivi la riunione del Consiglio Generale dei Sindacati è rinviata a lunedì 10 alle ore 17.30.

Lo sciopero dei dipendenti della Previdenza Sociale

A tutt'oggi nessuna iniziativa è stata presa dagli organi responsabili per comporre lo sciopero del personale dell'Istituto della Previdenza Sociale.

Finora i dipendenti stessi hanno assicurato il funzionamento dei servizi che interessano più direttamente i lavoratori assicurati, ma essi si vedranno inevitabilmente costretti, qualora l'attuale situazione dovesse prolungarsi, a sospendere anche il funzionamento dei predetti servizi (tubercolosi e disoccupazione).

In quest'ultima deprecabile eventualità, la responsabilità del danno che ne deriverebbe ai lavoratori assistiti ricadrà interamente sugli organi responsabili della amministrazione dell'Istituto e del Ministero del Lavoro.

Tutte le sezioni debbono mandare assolutamente, nella giornata di oggi, un compagno in Federazione (Ufficio Stampa) a ritirare i manifesti per il comizio di Nenni e Togliatti ed altro materiale stampa.

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI

ARTI, ore 17,30: «Nina non far la stupida». ELISEO: ore 21: comp. Renzo Ricci: «Re Lear». QUIRINO: ore 17: Concerto pianista svedese Hans Leygraf; ore 21, comp. Maltagliati-Gassmann: «Tutti miei figli» (3. replica). VALLE: comp. Macario, ore 21,15: «Cavalcata di donne».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: Frak e cravatta bianca. ALTIERI: comp. riv. e film: Terra di conquista. FENICE: comp. riv. e film: Zanna bianca. JOVINELLI: Riunione di boxe. MANZONI: comp. riv. e film: O-key John. PRINCIPE: comp. riv. e film: Ammaliatrice. ROSA: comp. riv. e film: La parola alla difesa.

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno oggi la riduzione E.N.A.L.: Esquilino, Rosa, Planetario, Teatro Scena, Altieri, Colosseo, Jovinelli, Italia, Magliana, Massimo, Politeama Margherita, Rialto, Stadium, Tiburtino III, Tirana, Tor Sapienza, Centrale, Flaminio, Excelsior, 21 Aprile, Delle Vittorie.

Acquario: Furia. Adriano: Notorious. Alba: Flotta d'argento. Ambasciatori: Giorgio, sei grande. Appio: Estrema rinuncia. Arenula: La banda dei fuori legge. Astoria: Sangue all'alba. Astra: Quella di cui si mormora. Attualità: Stanotte e ogni notte. Augustus: Conquistatori del West. Ausonia: Estrema rinuncia. Barberini: Notorious. Bernini: Follie di jazz. Brancaccio: La figlia del capitano. Capranica: Accadde nella 5. strada. Capranichetta: Accadde nella 5. strada. Castello: Idillio a Majorca. Centrale: Gioia di vivere. Cine-Star: Quella di cui si mormora. Clodio: Missione di morte. Cola di Rienzo: Nel mar dei Caraibi. Colonna: Acque del Sud. Colosseo: Il gigante di Boston. Corso: Il filo del rasoio. Cristallo: La corsa della morte. Delle Follie: La palude della morte. Delle Maschere: Il 13 non risponde. Delle Vittorie: Furia. Doria: Il gigante di Boston. Eden: Una notte a Rio. Esquilino: Sotto i tetti di Montmartre. Excelsior: Traditore dei mari. Farnese: Delitti in bianco. Flaminio: Onde insanguinate. Folgore: L'incompiuta. Galleria: Tamburo. Giulio Cesare: Avventura. Imperiale: Accadde nella 5. strada. Induno: La palude della morte. Iris: Situazione imbarazzante. Italia: Il terrore dell'Ovest. Massimo: Quella di cui si mormora. Mazzini: Taverna delle stelle. Modernissimo: sala A: Tentazione; sala B: Il fantasma dell'opera. Moderno: Il filo del rasoio. Novocine: Villino incantato. Nuovo: Avventura a Washington. Odescalchi: Notorious. Olympia: Il fuggiasco. Orfeo: L'isola degli uomini perduti. Ottaviano: Voce nella tempesta. Palazzo: La fiamma del peccato. Parioli: Non è tempo di commedia. Politeama Margherita: Vertigine bianca. Quattro Fontane: Tombolo. Quirinale: Jess il bandito. Quirinetta: «The strange love of Marsha Ivers». Reale: L'altra. Rex: Il 13 non risponde. Rialto: L'isola degli uomini perduti. Rivoli: Addio mister Chips. Roma: Il tesoro dei tropici. Rubino: Il sole sorgerà domani. Sala Charitas: Il trionfo di Tarzan. Salario: Onde insanguinate. Sala Umberto: Il terrore dell'Ovest. Salone Margherita: Il filo del rasoio. Savoia: Sangue all'alba. Splendore: Follie di jazz. Supercinema: Il fuggiasco. Trianon: Okey John. Trieste: Notte di tempesta e dor... Ventun Aprile: I conquistatori del West. Vittoria: Specchio scuro. Volturno: Texas.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12: Campino e la sua chitarra elettrica — 12.25: Canzoni — 13.10: Orch. Manno — 14.03: Orch. Nicelli — 19: Jazz — 19.40: La voce dei lavor. — 20.40: Senza invito — 21.05: Concerto di mus. russe — 22.05: Orch. Cetra — 22.30: Concerto — 23.20. Ci... nottamo.

RETE AZZURRA — 18.15: Ferrari orch. — 14.18: In discoteca — 17.30: Successi — 20.50: Mus. di Saint-Saëns — 21.05: «Moglie», tre atti.

A RATE SENZA ANTICIPO **MOSTRA RADIO** VIA ADDA 5

AGLI AMICI DE L'UNITA'

A chi andrà la maglia rosa!

E' iniziata domenica scorsa la gara di strillonaggio tra gli «Amici de l'Unità».

Quantunque sia impossibile da queste prime schermaglie avanzare un serio pronostico, anche perchè stante la vistosità dei premi altri gruppi seguiranno i 18 già in lizza, riteniamo tuttavia che le compagini più quotate non arranno, come nelle precedenti occasioni, il cammino molto facile. Non c'è gruppo infatti che non creda alle proprie possibilità di vittoria. La prima uscita conferma la nostra previsione: leggera prevalenza dei testaccini su gli altri, i quali, a stretto contatto tra loro, sono a ridosso del gruppo di Fratini.

Questa sera alle 18 la solita riunione in redazione. Saranno ultimati i preparativi per la seconda tappa.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

GIOVEDI'

I responsabili del servizio d'ordine sono convocati alle 18 in Federazione.

Sez. Flaminio: celebrazione del XXX anniversario della rivoluzione russa. Alle 19 conferenza, e poi proiezione del film «Ciapaiev».

RIUNIONI SINDACALI

Commissioni interne ditte ascensoriste, oggi ore 17.30, Camera del Lavoro.

Comitato direttivo Sindacato gelatieri e pasticceri, oggi ore 18, Camera del Lavoro.

L'epurazione nel campo scolastico

Vi sarà la più assoluta epurazione nel campo scolastico se tutti gli studenti eviteranno di frequentare i corsi di quegli Istituti o di quei docenti che, veri venditori di fumo, «garantiscono» la promozione vantando conoscenze o adesioni nel mondo scolastico governativo.

L'unica cosa da fare, invece, è di **studiare sul serio**, e con professori specializzati, ciò che si ottiene frequentando i corsi accelerati, diurni e serali, che l'Istituto Ferraris (piazza di Spagna 35, telefono 65.907, e via Aniene 8, presso piazza Fiume, telef. 82.091) ha istituito da circa un trentennio, ottenendo buoni risultati, come è ormai noto alla cittadinanza romana.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Anche fuori Roma
Rateamente - Senza anticipo
PELLICCE
a prezzi ridottissimi
8.000 - 12.000 - 15.000 - 18.000 oltre
CATANI - Via Nizza, 67 - Roma

INSETTI
Distruzione radicale economica
Preventivi gratis CIANA
V. Nazionale 243 Tel 485-994

CONCIMI CHIMICI
PERFOSFATI MINERALI
Soc. S.P.I.C.A. - ROMA
Via Firenze, n. 15
Telefono 44.755

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 18, 19, 19; tel. 16-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18, S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-504 - Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

Occasioni L. 12

ARREDAMENTI ECONOMICI, di lusso, vengono progettati, eseguiti a prezzi di assoluta convenienza. Interpellateci: via Valadier 48-A telefono 361.954.

CAMERE DA LETTO, sale da pranzo modelli originali, esecuzione perfetta vendonsi via Valadier 48-A telefono 361.954.

MOBILI. Prima di acquistare visitate il Magazzino di via Valadier 48-A telefono 361.954.

OROLOGI SVIZZERI tutti possono avere con sole cinquecento mensili!! «Orologeria», Boschetto 119.

PELLICCERIA «Mapil» è un nome magico per il vasto assortimento di pellicce pronte, meravigliosamente confezionate in deliziosi modelli internazionali. Potrete acquistare pagando anche ratealmente in 10 mesi. Enormi ribassi anche del 20 %. Approfittate subito. M.A.P.I.L., Via Campo Marzio 69 p p Tel. 683.312.

PELLICCERIE. Signore eleganti alla Pellicceria L A M A R. troverete incantevoli modelli in confezioni pronte a prezzi enormemente ribassati del 10, 20 % etc. Pagamenti rateali in 10 mesi. Non indugiate, potreste giungere tardi. Il nome è garanzia. Ricordate: Lamar, V. S. Caterina da Siena 46 p p Tel 67 806

GRANDE RIBASSO DEI PREZZI

PELLICCERIA LAMAR

Ribassi del 20 % a tutti
Rate 10 mesi a tutti
Modelli elegantissimi pronti per tutti
ROMA
VIA S. CATERINA DA SIENA N. 46
(PIE' DI MARMO)
Primo Piano - Telef. 67.806

SCHIAVONE
A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
VIA SISTINA 58-C VIA GAETA 70-A

RADIO MARELLI
Concessionaria - **RADIOVITTORIA**
VIA RIPETTA, 254 - 255 (presso P. Popolo)
PHONOLA - MAGNEDYNE - DUCATI - TELEFUNKEN - MINERVA - C.G.E. - WATT - GELOSO - IRRADIO - NOVA ecc.
(150 modelli diversi)
RADIO - RADIO-FONOGRAFI - FONOBAR - FONOTAVOLI FONOVALIGIE - AUTORADIO
Rateazioni 6 - 12 - 18 mesi — Garanzia scritta un anno
Omaggio abbonamento R. A. I.
Antenna brevettata istallazione
N. B. - Tutti i prezzi sono stati ridotti del 20 per cento.

BALLO SCUOLA DIPLOMATA in Italia e all'Estero Corsi di sicura riuscita **CHERUBINI**
di tutte le Danze moderne anche per corrispondenza — Roma, via Tibullo n. 28 (ang. via Crescenzio, via Cola di Rienzo) - Telefono 375-541

RADIO BERNINI
LA NUOVA CASA DELLA RADIO
VIA BORGOGNONA, 42 di fronte al cinema Bernini
Vende direttamente al pubblico apparecchi radio esclusivamente nuovi:
Marelli - Magnedyne - Philips - Geloso - Telefunken - Ducati
Minerva - Nova ecc. in centinaia di Modelli.
6 - 12 - 18 Rate anche senz'anticipo
Garanzia effettiva un anno
VISITATECI RISPARMIERETE IL 20 PER CENTO

ANNUNZI SANITARI

Dott. F. NASISI
VENEREE - PELLE
Via Colonna Antonina, 41
(Piazza Colonna) - Telefono 61.792
Feriali 11-14; 15-20 — Festivi 10-12

Dr. SCARLATA
Specializzato VENEREE E PELLE nell'Università di Roma
Via Firenze n. 43 — Tel. 484-708
Ore 8-19

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-19, festivi 9-11
Dr CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE
EMORROIDI
V. SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) - Tel. 52.680

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
tel. 34.501 - Ore 8-20 Fest. 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 81
ore 14-17 - telef. 480.082

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.929
Ore 8-20 — Festivi 8-13

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-12 16-19, fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO 3
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 - Telefono 361.049

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 p p int 3 ore 9-11 14-19

Dott. E. LEPORACE
Malattie Veneree e Pelle
9-13 — 16-20
Via Governo Vecchio, 25
(Piazza Chiesa Nuova)
Telefoni: 51.997 e 374.848
Analisi microscopiche del sangue

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 13 (S. Maria Maggiore)